
n° 1204: attenzione alle confusioni per le direttive sul COVID-19 tra le diverse autorità

La conferenza stampa di oggi (4 dicembre 2020) con le novità formulate dal Consiglio federale stanno creando una nuova apparente confusione. Valgono le norme federali o cantonali? FINO A MODIFICA DEL CONSIGLIO DI STATO VALGONO IN PRIMIS LE NORME RESTRITTIVE CANTONALI e in seconda priorità quelle federali.

Prima di rispondere occorre spiegare che esistono diversi gradi di situazione. Quelle più "gravi" sono la situazione straordinaria e la situazione eccezionale.

Nella situazione straordinaria sia il Cantone che la Confederazione possono di per sé emanare delle direttive restrittive. I Cantoni, per dirla in maniera semplice, hanno la possibilità di formulare soluzioni più severe, adeguate alla loro situazione.

Nella situazione eccezionale è solo la Confederazione che può trattare una determinata tematica, salvo che (eccezionalmente) il Consiglio federale non preveda specifiche deroghe motivate per parti della Svizzera.

Quando c'era il lockdown eravamo in situazione eccezionale.

Ora siamo in situazione straordinaria. In questo caso il Consiglio federale ha dato delle direttive (es. mascherina sui treni, modalità per lasciare i dati da parte dei clienti, limiti per manifestazioni, ecc.).

Queste sono da rispettare. Tuttavia, i Cantoni sono legittimati a prevedere misure più restrittive (per esempio limiti più severi per le manifestazioni, per gli orari di apertura dei locali, addirittura per le chiusure di locali).

Questo significa che, fondamentalmente, in Ticino valgono per ora le normative ticinesi in materia di manifestazioni/assembramenti e orari di chiusura/apertura (in quanto più severe di quelle federali).

Il Consiglio di Stato potrà in ogni momento decidere di adeguarsi alle norme federali, anche prima del 18 dicembre. Un po' come ha fatto permettendo - per esempio - la riapertura dei postriboli.

Quindi, in altre parole, FINO A MODIFICA DEL CONSIGLIO DI STATO VALGONO IN PRIMIS LE NORME RESTRITTIVE CANTONALI e in seconda priorità quelle federali.